

Riuso. Economia circolare che dà lavoro agli ultimi

VALERIA CHIANESE
NAPOLI

I rifiuti sono una risorsa e a Napoli la cooperativa sociale Ambiente Solidale onlus, afferente al Consorzio Co.Re e presente nella rete di Federsolidarietà Conf-cooperative Campania, si occupa di riciclare i rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, promuovendo due valori che in Campania vanno di pari passo: il lavoro e la legalità. «Coniugare lo sviluppo ambientale con la creazione di nuove possibilità di occupazione per fasce deboli della popolazione nel pieno rispetto del territorio circostante è la nostra vocazione - spiega il presidente, Antonio Capece -. Operiamo nel settore della raccolta e del trasporto di rifiuti differenziati, favorendo il riciclo e il riuso ed inserendo nel mondo del lavoro i meno fortunati». Parole come riscatto, riciclo, integrazione sono la "stoffa" ideale del progetto della cooperativa. Su Corso Umberto 158, centro della città, a settembre 2016 si sono aperte le porte di Share, il punto vendita in franchising di

Il presidente di "Ambiente Solidale" Antonio Capece: «favoriamo il riciclo e il recupero a Napoli inserendo nel mondo del lavoro i meno fortunati»

capi usati per chi vuole spendere in modo responsabile. Share in inglese significa condividere, ma è anche l'acronimo di Second hand reuse. Scegliere un vestito di seconda mano non è un ripiego, ma un approccio ai consumi che unisce il risparmio alla solidarietà, al rispetto dell'ambiente, all'inserimento lavorativo. In virtù della collaborazione con la Caritas diocesana di Napoli, la cooperativa ha distribuito a circa 600 poveri una gift-card da utilizzare presso Share. La storia ha inizio nel 2006 quando Ambiente Solidale i-

nizia ad occuparsi della raccolta degli abiti dalle campagne stradali. Grazie al progetto I.O. CR.E.S.CO, sostenuto tra gli altri da Fondazione con il Sud, la filiera si allarga con l'avvio di un centro per stoccaggio e lavorazione degli indumenti. Attualmente la cooperativa conta 24 lavoratori, tra disabili, ex detenuti, ex tossicodipendenti ed ex disoccupati di lungo periodo. Per il futuro la cooperativa auspica di raddoppiare il numero dei cassonetti sul territorio e moltiplicare i vantaggi ambientali e sociali. Con la Caritas la cooperativa gestisce il programma alimentare per circa 160 enti, tra parrocchie, associazioni ed istituti benefici che hanno cura di più di 60mila persone in difficoltà socio-economiche della città. Con il lavoro della cooperativa, d'intesa con l'Azienda servizi igiene ambientale e il Comune di Napoli, è stato costituito un fondo sociale di circa 50mila euro a favore della Caritas per combattere la povertà alimentare. Non solo: il 10% dei ricavi annui è destinato a progetti sociali della Caritas per creare posti di lavoro per i più svantaggiati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

